Dott. Tomaso Gerbino

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA

(art. 19 D.lgs. 3 Aprile 2006 n°152)

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Impianto di smaltimento (D15) e di recupero (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi

PROPONENTE

Terminal Rinfuse Genova s.r.l.

Porto di Genova - Sampierdarena



Genova, 25 Novembre 2020

Premessa.

La società Terminal Rinfuse Genova s.r.l. (nel seguito TRGe) effettua attività conto terzi di carico, scarico, trasporto, deposito e maneggio di merci rinfuse nell'area portuale in concessione nel Porto di Genova – Sampierdarena.

Con P.D. 1415/32017 del 14.04.2015, TRGe venne autorizzata ai sensi dell'art. 208, D.Lgs. 152/2006, all'operazione di recupero R13 *messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12* di rifiuti non pericolosi.

Per intercettare la domanda di trasporto via mare di alcuni tipi di rifiuti, legata anche al trasporto transfrontaliero di rifiuti destinati al recupero come combustibile (R1), all'incenerimento (D10) e allo smaltimento in discarica per pericolosi (D1), l'attuale proprietà di TRGe intende destinare Magazzino Giaccone anche al deposito di rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi.

Tale previsione imprenditoriale richiede la necessità di modificare l'attuale autorizzazione di cui al P.D. 1415/2015, così come modificato dai successivi A.D. 2156/2016 ed A.D. 3/2017 del 02.01.2017, introducendo l'operazione di smaltimento D15 - *deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14.*

L'operazione D15 riguarderà anche il deposito di due rifiuti pericolosi (CER 17 05 03* *terre e rocce contenenti sostanze pericolose* e CER 17 06 03* *altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose*).

L'impianto di smaltimento (D15) e di recupero (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi comporterà una diminuzione del numero complessivo di rifiuti gestiti ed una diminuzione della quantità totale annua di rifiuti gestiti, rispetto a quanto già autorizzato con P.D. 1415/2015.

Scopo del presente Studio Preliminare Ambientale è quello di descrivere gli

impatti sull'ambiente dell'operazione D15 eseguita su rifiuti pericolosi, in quanto attività rientrante tra i progetti di cui all'allegato IV, Parte seconda, D.lgs. 152/2006, in particolare punto 7, lettera z.a) *impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed allegato C, lettere da R2 a R9 dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.*
Lo Studio è stato redatto in conformità a quanto indicato nell'allegato IV bis, Parte seconda, D.lgs. 152/2006.

1) Descrizione del progetto.

1.1 – Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto.

Come già accennato, presso TRGe vengono esercitate per conto terzi attività di imbarco, sbarco, deposito ed in generale movimentazione di merci.
Si evidenzia che la modifica proposta non comporterà alcuna variazione alle attività del Terminal, se non quella che alcuni materiali saranno qualificati come rifiuto e non come merci.
Non sono previste modifiche o ampliamenti degli impianti già oggi utilizzati per il deposito di merci o rifiuti (Magazzino Giaccone, sili cemento, vasche di Ponte Rubattino), né la realizzazione di opere.
In altre parole, l'operazione D15 in generale ed in particolare sui rifiuti pericolosi, verrà svolta con le opere già esistenti in concessione demaniale a TRGe.
I rifiuti pericolosi di cui ai CER 17 05 03* *terre e rocce contenenti sostanze pericolose* e CER 17 06 03* *altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose* perverranno al Terminal Rinfuse già imballati all'interno di big-bag omologati e verranno depositati al coperto in celle dedicate

all'interno di Magazzino Giaccone.

I rifiuti contenuti nei big-bag verranno poi caricati su navi per l'avvio a smaltimento finale (D1) in impianti esterni.

1.2 – Descrizione della localizzazione del progetto, in particolare per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche che potrebbero essere interessate.

Per quanto riguardo la localizzazione del progetto si rimanda al paragrafo 1 della relazione tecnica di progetto dal titolo *"Autorizzazione Unica per nuovi impianti di smaltimento e di recupero di rifiuti (art. 208, D.lgs. 3 Aprile 2006 n°152) - Relazione tecnica di progetto – Impianto di smaltimento (D15) e di recupero (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi"* revisione 1 del 25.11.2020.

Come riportato nella relazione sopra citata l'impianto è inserito nell'ambito S5 (U.I.1) del Piano Regolare Portuale la cui funzione caratterizzante è "*operazioni portuali relative alle rinfuse solide: prodotti non alimentari*".

Per quanto riguarda la sensibilità ambientale delle aree geografiche si riporta quanto già dichiarato nel "*Modulo per l'accertamento della necessità di assoggettare il seguente progetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla via (art. 19 d. lgs. n. 152/2006 e s.m.i.).*" già agli atti della Regione.

In particolare, l'impianto di smaltimento (D15) e di recupero (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi non ricade all'interno di zone umide, zone montuose, zone forestali, centri abitati > 50.000 abitanti e densità > 500 abitanti/kmq ed al suo interno non vi è la presenza di immobili e aree di cui all'art. 136 del D.lgs. 42/2004.

In allegato 1 sono riportati gli estratti cartografici allegati al modulo per l'accertamento dell'assoggettamento a VIA del progetto, a supporto delle

suddette esclusioni.

Si evidenzia inoltre che l'impianto non ricade neppure all'interno di zone SIC, ZPS o carsiche.

Per gli scopi della presente relazione rileva evidenziare che l'operazione R13 è già effettuata e che l'inserimento dell'operazione D15 non comporterà la realizzazione di alcuna nuova opera e/o installazione di nuovi impianti né alcuna modifica delle attività di movimentazione e deposito delle rinfuse solide, cioè della funzione caratterizzante dell'area.

2) Descrizione delle componenti dell'ambiente sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante.

Come già accennato, le attività di imbarco, sbarco, deposito ed in generale movimentazione di merci non subiranno alcuna modifica, né sono previste modifiche o ampliamenti degli impianti già oggi utilizzati per il deposito delle merci o dei rifiuti (Magazzino Giaccone, sili cemento, vasche di Ponte Rubattino).

Al paragrafo 1 è già stato fatto rilevare che i rifiuti pericolosi (peraltro di due sole due tipologie) in arrivo a TRGe saranno debitamente confezionati in big-bag omologati, il che esclude ogni possibile rischio per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

L'operazione D15 che si intende effettuare presso il Terminal rinfuse, così come lo è già la messa in riserva R13, è quindi essenzialmente un'operazione logistica necessaria a consentire che il rifiuto da altri prodotto e spedito possa giungere ad un impianto finale di smaltimento.

Si evidenzia altresì che l'impianto di smaltimento (D15) e di recupero (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi prevederà una diminuzione del numero complessivo dei rifiuti gestiti e della quantità annua totale di rifiuti gestiti

rispetto a quanto già autorizzato con P.D. 1415/2015.

Inoltre, non verranno gestiti rifiuti polverulenti e fangosi.

In altre parole, il progetto prevede la riduzione od addirittura l'eliminazione di fattori che potrebbero comportare un impatto sulle componenti dell'ambiente.

Si aggiunga inoltre che il Terminal Rinfuse ha subito negli anni una progressiva diminuzione dei traffici di merci a seguito delle crisi economica che ha colpito in particolare il settore dell'edilizia ed una drammatica riduzione[1] della movimentazione delle cosiddette rinfuse nere, anche seguito della chiusura della vicina centrale elettrica ENEL.

Il drastico calo nella movimentazione delle merci, nonchè la diminuzione dei rifiuti gestiti comporterà di conseguenza che il traffico dei mezzi si ridurrà ulteriormente rispetto a quanto già autorizzato.

Si fa rilevare in ogni caso che l'impianto in questione si trova all'interno di un'area portuale (di carattere quindi industriale e non residenziale) la cui funzione caratterizzante è proprio *"operazioni portuali relative alle rinfuse solide: prodotti non alimentari"*.

In conclusione, non sono previsti impatti rilevanti sulle componenti dell'ambiente.

3) Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

3.1 – Residui, emissioni previste e produzione di rifiuti.

Come già ampiamente descritto i rifiuti pericolosi perverranno al Terminal

[1] Il traffico di rinfuse nere si è ridotto a circa 150'000 ton/anno rispetto al 1'400'000 ton/anno del passato.

Rinfuse già imballati all'interno di big-bag omologati, i quali verranno depositati all'interno di magazzino coperto.
L'operazione D15 che verrà eseguita non comporterà alcun trattamento sul rifiuto ed infatti si tratta di un'operazione di deposito.
In altre parole, l'operazione D15 eseguita sui rifiuti pericolosi non comporterà la produzione di residui, né di rifiuti ed emissioni.
Si fa rilevare ancora una volta che il progetto per l'impianto di smaltimento (D15) e di recupero (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi non prevede la gestione di rifiuti polverulenti e fangosi, mentre i rifiuti pericolosi saranno gestiti esclusivamente imballati all'interno di big-bag.
Tali previsioni progettuali da sole comportano emissioni sull'ambiente per nulla significative, in particolare per le matrici aria atmosferica e acqua.
Si ricorda altresì che il progetto dell'impianto prevede anche la riduzione complessiva della quantità annua di rifiuti gestiti, che si ridurrà di circa 50'000 ton/anno rispetto alla quantità totale (678'000 ton/anno) autorizzata con P.D. 1415/2015.
Per il tipo di confezionamento (in big-bag omologati) è esclusa la possibilità di rilascio di sostanze pericolose o di inquinanti nell'aria, nel suolo e nelle acque superficiali.
E' altresì escluso che si producano rifiuti (solo attività di deposito in big-bag senza alcuna trasformazione).

3.2 – Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità.

Non verranno utilizzate risorse naturali.
Tale affermazione discende dal fatto che il progetto non prevede la realizzazione di alcuna opera.

Impiegherà cioè impianti ed in generale le opere già esistenti e facenti parte della concessione demaniale in capo a TRGe.

Il progetto, inoltre, si sviluppa in un'area portuale, fortemente antropizzata in senso industriale, la cui funzione caratterizzante è la logistica delle merci.

Non verrà quindi sfruttato suolo o territorio destinato ad altri usi.

L'operazione D15 sui rifiuti pericolosi è un'operazione di deposito che non comporta alcun trattamento, quindi non necessita di utilizzare risorse naturali depauperandole.

Inoltre, i rifiuti pericolosi perverranno a TRGe imballati in big-bag e depositati al coperto, pertanto non vi è rischio di inquinamento dei corpi idrici per dilavamento di sostanze inquinanti, né dell'aria (nessuna emissione in atmosfera), né del suolo (solo rifiuti confezionati in big-bag omologati).

L'impianto non ricade inoltre in zone umide, zone montuose, zone forestali, zone agricole, aree protette SIC, ZPS o carsiche, zone a forte densità demografica, zone di importanza paesaggistica, storica o archeologica (non sono infatti presenti vincoli in tal senso all'interno della concessione demaniale di TRGe). Il progetto non va pertanto ad incidere su aree sensibili per la biodiversità.

4) Conclusioni.

La Terminal Rinfuse Genova s.r.l. è autorizzata alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208, D.lgs. 152/2006 in forza di P.D. 1415/2015.

La società ha presentato progetto per impianto di smaltimento (D15) e di recupero (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante

operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15 ricadono tra i progetti elencati all'allegato IV della Parte secondo e sono soggetti alla verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19, D.lgs. 152/2006.

Dallo Studio Ambientale Preliminare è emerso che la gestione dei rifiuti pericolosi (peraltro di due sole tipologie) presso il Terminal Rinfuse non comporta impatti rilevanti sulle componenti dell'ambiente, né effetti rilevanti sull'ambiente.

Tale valutazione discende in particolare dal fatto che la gestione in D15 dei rifiuti pericolosi non prevede la costruzione di opere o la modifica di quelle esistenti: verranno infatti impiegati le dotazioni e le strutture già facenti parte della concessione demaniale in capo a TRGe.

Il progetto prevede inoltre la riduzione del numero di rifiuti e della quantità di rifiuti già autorizzata ex art. 208, D.lgs. 152/2006.

Inoltre, i rifiuti pericolosi perverranno al Terminal Rinfuse imballati in big-bag omologati e depositati al coperto all'interno di un magazzino chiuso già esistente.

In altre parole, l'installazione dell'attività D15 non determina alcun impatto sulle componenti dell'ambiente, né diretto, né indiretto, né differito.

Dott. Tomaso Gerbino

ORDINE DEI CHIMICI DELLA LIGURIA
Dott. T. C. GERBINO
SIGILLO 882
CHIMICO

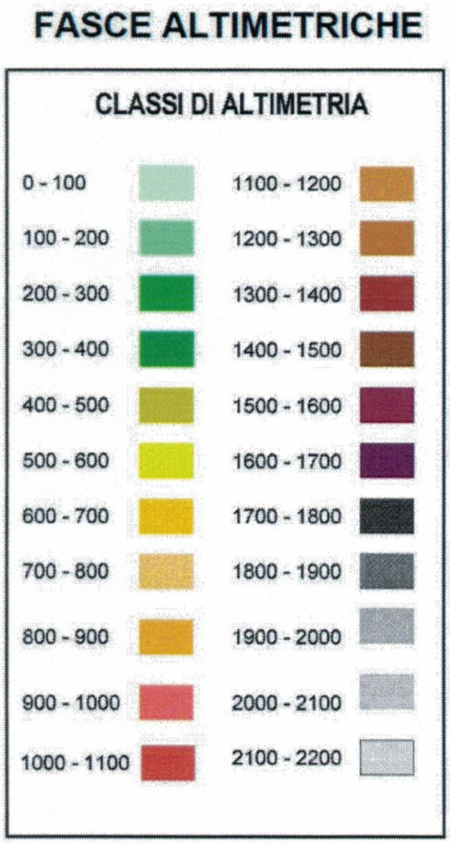
Genova, 25 Novembre 2020

ALLEGATO 1

Estratti cartografici

Estratto cartografico "Fasce altimetriche" riportante l'indicazione delle zone montuose

LEGENDA

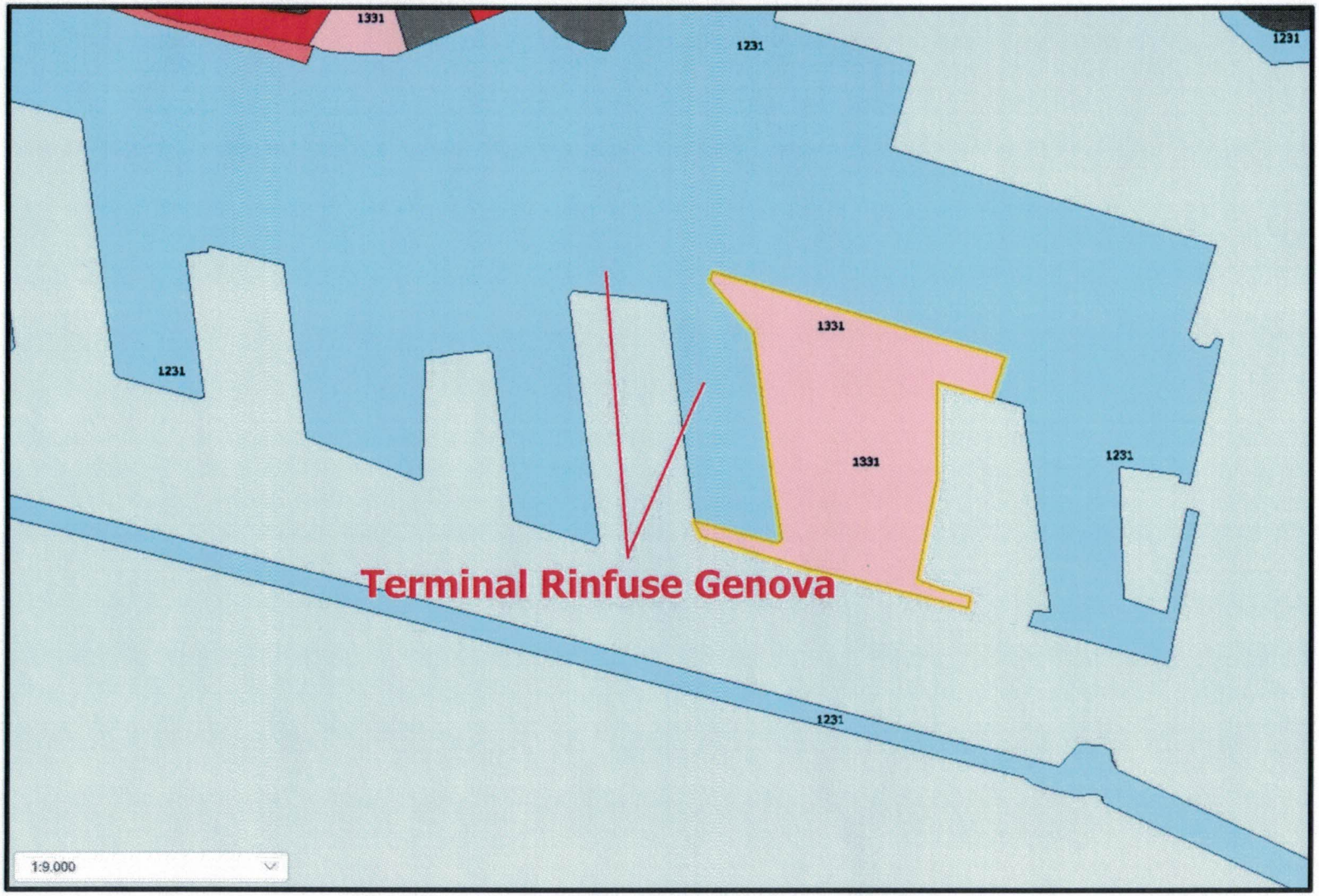



Terminal Rinfuse Genova
1:18.000

Estratto cartografico "Uso del suolo ed. 2015" riportante l'indicazione delle zone forestali

LEGENDA ASPETTI DI INTERESSE



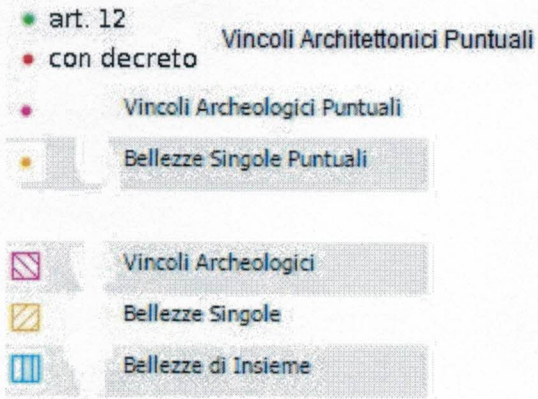

1331
1231
1231
1331
1231
1331
1231
Terminal Rinfuse Genova
1231
1:9.000

Estratto cartografico

"Vincoli Regione Liguria Architettonici, Archeologici, Paesaggistici"

riportante l'indicazione dei vincoli

LEGENDA




Vincoli architettonici, archeologici, paesaggistici
Vincoli Archeologici Puntuali
Bellezze Singole Puntuali
Vincoli Architettonici Puntuali
Vincoli Archeologici
Bellezze Singole
Bellezze di Insieme
Sfondi: Limiti Amministrativi
Province
Comuni
ESRI Imagery
Terminal Rinfuse Genova
VINCOLI
REGIONE LIGURIA
ARCHITETTONICI ARCHEOLOGICI PAESAGGISTICI
1:9.000